



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO



trimestrale dicembre 2009 numero 4

E-NEWSLETTER

STAMPA TUTTO
IL DOCUMENTO

Scopri tutte le Newsletters
della Camera di commercio
di Torino!

| SOMMARIO | | pag. |
|-------------------------|---|-------------|
| EDITORIALE | | 2 |
| ALBO GESTORI AMBIENTALI | Viaggio tra le categorie: la 9 | 3 |
| ADEMPIMENTI VERDI | Registro Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche. La comunicazione annuale 2009 | 5 |
| FINANZIAMENTI | ECAP: il Programma comunitario di assistenza alla conformità ambientale per le PMI | 6 |
| EVIDENZIATORE | L'accordo di Copenhagen e le prospettive per le politiche ambientali mondiali | 7 |
| | A scuola di regolazione: l'International Summer School in Applied Environmental and Regulatory Economics (ISSAERE) | 9 |
| | Il Settore Estero della Camera di commercio di Torino: il Global service per l'internazionalizzazione | 10 |
| | Lo Spazio UNI | 11 |
| INCONTRANDO | Regione Piemonte - La certificazione energetica degli edifici nella Regione Piemonte | 13 |
| | Impresa Cagnola srl – Costruire ad alta efficienza energetica | 14 |



Editoriale

In campo ambientale, il 2009 è stato segnato dalla XV Conferenza Onu sui cambiamenti climatici: i rappresentanti di tutto il mondo si sono riuniti a Copenhagen con l'obiettivo di raggiungere un'intesa per limitare l'innalzamento della temperatura, proteggere le popolazioni vulnerabili e creare le condizioni per una "crescita verde" a livello globale. L'incontro ha testimoniato l'importanza delle problematiche ambientali per i grandi leader del mondo; tuttavia, la strada da percorrere è ancora molto lunga. E, per tutelare l'ambiente, è necessario un costante impegno da parte di tutti e a tutti i livelli decisionali – da quello globale a quello locale.

Nel torinese, sono molti i soggetti – pubblici e privati – oggi attivamente impegnati in campo ambientale. E per comprendere meglio le iniziative del territorio, e collocarle nel più ampio contesto delle decisioni globali, un valido strumento è proprio Torino Ambiente, con le sue informazioni su normativa, notizie e progetti di eccellenza nel settore.

In questo numero la newsletter, dopo una presentazione della categoria 9 dell'Albo gestori ambientali, illustra la comunicazione annuale 2009 inerente al Registro AEE e presenta il programma comunitario ECAP di assistenza alla conformità ambientale per le PMI. A seguire, un approfondimento sulla conferenza di Copenhagen e un resoconto dell'ISSAERE, International Summer School in Applied Environmental and Regulatory Economics, tenutasi a Torino lo scorso settembre.

Degli innumerevoli servizi offerti dalla Camera di commercio, vengono presentati il Global Service per l'internazionalizzazione del settore Estero e lo spazio UNI. Torino Ambiente si chiude con la consueta rubrica "Incontrando", dedicata alla certificazione energetica degli edifici della Regione Piemonte e alle costruzioni ad alta efficienza dell'impresa Cagnola.

Torino Ambiente chiude così il 2009 e si apre al 2010, anno che si prospetta di grandi novità come l'entrata in vigore del nuovo sistema SISTRI per il controllo della tracciabilità dei rifiuti.

A tutti auguro una buona lettura.

Torino Ambiente è reperibile su internet alla pagina web www.to.camcom.it/torinoambiente.

- Chi è interessato a ricevere via mail la **segnalazione automatica** della pubblicazione delle newsletter può accedere alla pagina www.to.camcom.it/iscrizionesito e cliccare sul link "Compilazione del modulo di registrazione".
- Per **isciversi alla mailing list** "Torino Ambiente" è necessario accedere alla pagina www.to.camcom.it/maillinglist inserendo in fondo il nome, il cognome e l'indirizzo email così come sono stati riportati nel modulo di registrazione al sito (attenzione alle lettere maiuscole e minuscole).
- Nell'eventualità in cui si volesse **cancellare l'iscrizione** dalla mailing list, cliccare, in coda alla pagina www.to.camcom.it/maillinglist, il bottone "Per cancellarsi da una mailing list". Sulla videata che compare sarà possibile selezionare "Torino Ambiente" ed effettuare così la cancellazione.





VIAGGIO TRA CATEGORIE: LA 9

Le imprese che intendono svolgere l'attività di bonifica dei siti devono iscriversi nella categoria 9 dell'Albo gestori ambientali, operativa dal 17 settembre 2005, data di entrata in vigore del decreto 5 luglio 2005 inerente alle modalità di iscrizione e agli importi delle relative garanzie finanziarie.

Secondo quanto previsto dal Comitato nazionale dell'Albo gestori ambientali con la circolare n. 1650 del 28.10.2005, sono soggette all'iscrizione nella categoria 9 le imprese che svolgono attività "previste e disciplinate dall'art.17 del D.Lgs. 22/97 e dal D.M. 25.10.99 n. 471". L'obbligo sussiste anche per attività parziali facenti parte di un intervento di bonifica, con esclusione della sola progettazione.

Con la circolare n. 614 del 30.05.2006 il Comitato nazionale ha precisato che, anche alla luce delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006, per l'attività di caratterizzazione non è richiesta l'iscrizione all'Albo nella categoria 9. Di conseguenza lo svolgimento dell'attività di caratterizzazione non può essere ritenuto idoneo ai fini della dimostrazione dei requisiti per l'iscrizione in categoria 9 previsti dalla deliberazione n. 5 del 12.12.2001 e successive modificazioni.

L'iscrizione è soggetta alla prestazione di garanzia finanziaria e la relativa durata è di cinque anni.

La categoria è suddivisa in 5 classi in funzione dell'importo dei lavori di bonifica cantierabili, come rilevabile dalla tabella sotto riportata.

L'iscrizione in una classe permette all'impresa di acquisire an-

che più contratti nel corso dell'anno, a condizione che ogni contratto non superi l'importo limite previsto per la classe prescelta. I requisiti per l'iscrizione, stabiliti con la deliberazione del Comitato nazionale dell'Albo n. 5 del 12 dicembre 2001, integrata con la deliberazione n.1 dell'11 maggio 2005, sono reperibili alla pagina www.to.camcom.it/albogestoriambientalirequisiti.

Le imprese che intendono iscriversi all'Albo devono dimostrare i seguenti requisiti tecnici:

- pregressa esecuzione di interventi di bonifica (per l'iscrizione nelle classi A, B e C)
- disponibilità e valore delle attrezzature tecniche
- dotazione minima del personale tecnico
- responsabile tecnico
- capacità finanziaria

In particolare, per l'iscrizione nelle classi A, B, e C le imprese devono dimostrare di aver eseguito, entro il termine dei sette anni che precedono la domanda d'iscrizione, interventi di bonifica oppure di aver partecipato ad operazioni parziali che abbiano concorso ad un intervento di bonifica, per un importo complessivo non inferiore al 50% del limite superiore della classe per la quale si chiede l'iscrizione.

L'esecuzione di interventi di bonifica è documentata dai certificati di regolare esecuzione o di collaudo rilasciati dal committente o dalla stazione appaltante.

Per gli interventi di bonifica effettuati in "proprio" (ad esempio a seguito di ordinanze o di iniziativa degli interessati), in luogo dei certificati di regolare esecuzione o di collaudo, può essere presentata una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, con la quale il legale rappresentante dell'impresa attesta nel dettaglio le operazioni effettuate e i relativi valori. L'avvenuta esecuzione di interventi di bonifica non è invece richiesta per l'iscrizione nelle classi D e E.

Le imprese devono dimostrare la disponibilità delle attrezzature necessarie per l'esecuzione dei lavori di bonifica dei siti, secondo i criteri di cui alla delibera del Comitato Nazionale dell'Albo n.5/2001, allegato "A", come integrata con le delibere n. 1/2005 e n. 2 del 10/7/2006.

L'allegato "A" contiene un elenco, meramente esemplificativo e non esaustivo, di attrezzature ritenute idonee per l'esecuzione degli interventi di bonifica. Reca, inoltre, il valore che tali attrezzature de-

TABELLA 1

| CLASSE | IMPORTI LAVORI CANTIERABILI |
|----------|-----------------------------|
| A | oltre euro 7.746.853,49 |
| B | fino a euro 7.746.853,49 |
| C | fino a euro 1.549.370,70 |
| D | fino a euro 413.165,52 |
| E | fino a euro 51.645,69 |



vono avere per ciascuna classe d'iscrizione. Qualora le attrezzature in disponibilità non siano ricomprese nell'elenco, l'impresa deve presentare una relazione, a firma del legale rappresentante e del responsabile tecnico, dalla quale risulti l'effettivo utilizzo delle stesse per gli specifici interventi di bonifica che l'impresa deve eseguire.

Le attrezzature minime per l'iscrizione nella categoria 9 devono rientrare nella piena ed esclusiva disponibilità dell'impresa. Si intendono nella piena ed esclusiva disponibilità dell'impresa le attrezzature di *proprietà, in usufrutto, acquistate con patto di riservato dominio, prese in leasing o in locazione.*

La dotazione minima del personale tecnico varia in relazione a ciascuna classe d'iscrizione, come previsto all'allegato "C" della delibera del Comitato Nazionale dell'Albo n. 5/2001. Per ogni classe, inoltre, ad eccezione della classe E, sono previste delle figure professionali con specifiche qualifiche.

Per quanto riguarda i requisiti del responsabile tecnico, a differenza delle categorie di trasporto, anche per la classe più bassa deve essere comprovata l'esperienza maturata nel settore di attività, come previsto all'allegato "F" della delibera n. 5/2001.

Gli anni di esperienza maturati nel settore della bonifica siti devono essere comprovati con idonee attestazioni di esecuzione di interventi di bonifica, rilasciate dal committente o dalla stazione appaltante, per un importo complessivo pari ad almeno il 40% del limite inferiore della classe richiesta. Relativamente alla classe E, trattandosi della classe d'accesso, per quanto riguarda l'importo dei lavori eseguiti non è previsto uno specifico importo. Il Comitato Nazionale, con circolare n. 1943 del 22.12.2005 ha chiarito che, per ogni anno di esperienza richiesto, deve essere stato eseguito almeno un intervento, fermo restando che il valore totale degli interventi stessi deve raggiungere almeno il 40% del limite inferiore della classe d'iscrizione e che gli interventi in corso di esecuzione o eseguiti per periodi superiori ad un anno vengono considerati validi, per ciascuno degli anni interessati dagli interventi stessi.

Il requisito della capacità finanziaria, differenziato in relazione alla classe di iscrizione, deve essere soddisfatto con gli importi stabiliti all'allegato "D" della delibera n. 5/2001.

Tale requisito può essere dimostrato con una delle seguenti modalità:

- copia delle ultime due denunce IVA
- copia degli ultimi due bilanci (escluso le ditte individuali)

● attestazione di affidamento bancario (secondo lo schema stabilito dal Comitato nazionale - allegato "E" alla delibera n. 05/2001)

Le imprese non possono operare fino all'ottenimento del provvedimento di iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali.

Sezione regionale del Piemonte dell'Albo gestori ambientali
www.to.camcom.it/albogestoririfiuti

SEZIONE REGIONALE DEL PIEMONTE DELL'ALBO GESTORI AMBIENTALI - LE GUIDE

Categoria 2: *raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi individuati ai sensi dell'articolo 216 del D.Lgs. 152/2006, avviati al recupero in modo effettivo ed oggettivo*

Categoria 10: *bonifica di beni contenenti amianto*

Dalla pagina www.to.camcom.it/guidealbogestoriambientali si può accedere a guide dettagliate sulle quali possono essere reperite tutte le notizie inerenti alle due categorie, dai requisiti previsti per l'iscrizione alle informazioni per l'impostazione delle diverse tipologie di pratiche, a un fac-simile della modulistica compilata, con tutti i chiarimenti che possono essere utili.





REGISTRO APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE. LA COMUNICAZIONE ANNUALE 2009

SCADENZA 31.12.2009

PER GLI ISCRITTI AL REGISTRO NAZIONALE AEE DEI SOGGETTI TENUTI AL FINANZIAMENTO DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RAAE

LA NORMA

Il decreto legge sugli obblighi comunitari del 9 settembre 2009, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 223 del 25 settembre 2009

COSA RIGUARDA

- Produttori AEE (apparecchiature elettriche ed elettroniche): devono comunicare i dati inerenti alle quantità immesse sul mercato nel 2007 e 2008 e confermare o rettificare i dati sulle quantità 2006 dichiarati al momento dell'iscrizione.
- Sistemi collettivi di finanziamento: devono comunicare le quantità complessivamente raccolte e avviate a recupero.

LA COMUNICAZIONE ANNUALE

- Può essere presentata esclusivamente dai soggetti già iscritti in via definitiva al Registro AEE;
- Riprende i dati delle apparecchiature acquisiti alla data in cui viene presentata.

Si tratta di un adempimento una tantum da effettuarsi esclusivamente per via telematica, che rimpiazza la Comunicazione AEE originariamente prevista all'interno del MUD.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE (ANALOGA A QUELLA PREVISTA PER ISCRIZIONI E MODIFICHE)

- Collegandosi al portale www.impresa.gov.it, sezione "La Mia scrivania" e poi, tra i "Servizi on line", scegliendo Ambiente/ Registro AEE
- Utilizzando la firma digitale, dotata di certificato di autenticazione, del legale rappresentante o del suo delegato.

DIRITTI DI SEGRETERIA

Non sono previsti diritti di segreteria.

SANZIONI

In caso di ritardata presentazione, si sensi dell'articolo 16 com-

ma 8 del D.lgs 25 luglio 2005 n. 151, è prevista una sanzione da € 2.000,00 a € 20.000,00.

SUPPORTO AGLI OPERATORI

- Un manuale operativo disponibile nella sezione SUPPORTO della scrivania al portale www.impresa.gov.it e sul sito www.registroaee.it;
- Un repertorio di quesiti disponibile nella Sezione SUPPORTO della scrivania al portale www.impresa.gov.it;
- Un indirizzo di posta elettronica info@registroaee.it, al quale possono essere richieste eventuali informazioni inerenti alla materia.

I SERVIZI DEL LABORATORIO CHIMICO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO

Il Laboratorio Chimico della Camera di commercio di Torino offre alle imprese della provincia i seguenti servizi in campo ambientale:

- formazione su tematiche ambientali;
- formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro per dipendenti e datori di lavoro;
- progettazione di corsi specifici in funzione delle esigenze aziendali;
- consulenza nella valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro;
- analisi finalizzate alla valutazione dei rischi;
- predisposizione e verifica dei sistemi di gestione ambientale e di sicurezza;
- compilazione assistita del MUD (Modello Unico di Dichiarazione ambientale);
- consulenza su registro carico/scarico e formulari di identificazione dei rifiuti.

Relativamente a tutti questi servizi è possibile fruire di un contributo della Camera di commercio di Torino che prevede l'abbattimento del 50% della tariffa dovuta, fino ad un tetto massimo per impresa di euro 2.500,00. L'accesso al contributo è possibile fino ad esaurimento dei fondi disponibili.

Per ulteriori informazioni:

Laboratorio Chimico Camera di commercio Torino

Tel. 011 6700111

Fax. 011 6700100

labchim@lab-to.camcom.it

www.lab-to.camcom.it/ambiente



ECAP: IL PROGRAMMA COMUNITARIO DI ASSISTENZA ALLA CONFORMITÀ AMBIENTALE PER LE PMI

Adottato nell'ottobre 2007, ECAP è un programma quadro previsto dal **Sesto Programma Comunitario Pluriennale di Azione in materia di ambiente** che copre il periodo dal 2007 al 2013. Mira a creare una rete di organizzazioni di sostegno alle quali le PMI (piccole e medie imprese) possano rivolgersi per ottenere consulenza o informazioni inerenti alla legislazione ambientale e alle opportunità esistenti in materia, al fine di ridurre al minimo l'impronta ecologica delle loro attività.

Il programma prevede cinque obiettivi principali:

- 1) migliorare la regolamentazione nell'elaborazione e nell'attuazione delle politiche, al fine di ridurre al minimo gli oneri amministrativi per la regolarizzazione delle PMI;
- 2) sviluppare sistemi di gestione ambientale su misura più accessibili per integrare in modo coerente ed economicamente efficiente le preoccupazioni ecologiche nelle attività principali delle PMI;
- 3) fornire assistenza finanziaria mirata per incoraggiare le autorità o le reti di sostegno delle Imprese ad attuare iniziative a favore della produzione sostenibile nelle PMI;
- 4) sviluppare le competenze locali ambientali per le PMI, al fine di sopperire alla carenza di conoscenze tecniche da parte delle imprese;
- 5) assicurare una migliore comunicazione e informazioni mirate (il sito web dell'ECAP è già on line e sono in programma altri strumenti informativi).

Il Programma prevede misure di attuazione diretta ed indiretta; tra le prime figurano il finanziamento mirato e l'incremento dell'accessibilità del Sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS). Le misure indirette si rivolgono alle reti di sostegno locale, per consentire loro di offrire alle PMI know-how e assistenza di qualità in campo ambientale.

L'ECAP non stanziava fondi direttamente, ma le sue priorità sono integrate in altri programmi comunitari di finanziamento quali:

- LIFE+: ec.europa.eu/environment/life (budget complessivo di 5 milioni di euro per il periodo 2007-2013);

- CIP (Competitiveness and Innovation Programme): ec.europa.eu/cip/index_en.htm;
- Fondi Strutturali (per alcune informazioni utili, si veda: www.to.camcom.it/Page/t08/view_html?idp=10917).

Ulteriori informazioni sullo strumento sono disponibili sul sito dedicato al Programma: ec.europa.eu/environment/sme





L'ACCORDO DI COPENHAGEN E LE PROSPETTIVE PER LE POLITICHE AMBIENTALI MONDIALI

“Questo accordo non riesce a soddisfare le aspettative che tutti avevano, ma è un punto di partenza essenziale”. Il commento del Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon riportato nel comunicato stampa ufficiale del 19 dicembre 2009¹ a cura del segretariato della Convenzione Quadro sul Cambiamento Climatico (UNFCCC, www.unfccc.org) sintetizza bene il risultato della quindicesima Conferenza delle Parti (COP15), tenutasi a Copenhagen dal 7 al 18 dicembre 2009.

La COP15 ha richiesto quasi due anni di preparazione e ad essa sono intervenuti circa 20.000 delegati da 192 paesi del mondo; sostanzialmente da tutti i Paesi facenti parte della UNFCCC che ha dato vita al Protocollo di Kyoto, adottato a dicembre 1997 ed entrato in vigore a febbraio 2005, con il preciso scopo di impegnare 37 paesi industrializzati a rispettare nel quinquennio 2008-2012 specifici obiettivi di riduzione di gas serra rispetto alle emissioni del 1990.

Il lungo periodo (dodici anni) che separa le conferenze di Kyoto e Copenhagen contribuisce a sottolineare il mancato obiettivo delle Nazioni Unite nella COP15, il cui scopo era quello di definire un nuovo quadro che tenesse conto degli stringenti obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra sui quali oggi la comunità scientifica internazionale, raccolta intorno al panel intergovernativo sul cambiamento climatico (IPCC, www.ipcc.org), concorda al fine di evitare un riscaldamento globale che metta eccessivamente a rischio l'ecosistema del pianeta e l'esistenza stessa di alcune popolazioni.

Nell'ultimo rapporto IPCC del 2007 era infatti chiarito che al fine di limitare l'innalzamento della temperatura media globale tra 2 e 2,4 gradi centigradi rispetto ai valori preindustriali di inizio secolo (livello oltre il quale il sistema climatico globale potrebbe entrare in un pericoloso regime di instabilità) le emissioni nette di gas climalteranti del pianeta avrebbero dovuto iniziare a scendere inderogabilmente non oltre il 2015, con un taglio fra il 50% e l'85% al 2050 rispetto alle emissioni del 2000 e con l'obiettivo di lungo termine di stabilizzare la concentrazione della CO₂ equivalente (gas virtuale che rappresenta l'insieme dei gas ad effetto serra) fra 445 e 490 parti per milione al 2100². Il presidente dell'IPCC, Rajendra Pachauri, nel suo discorso

di apertura³ della COP15 ha voluto specificare che un innalzamento di 2°C, accettato come limite superiore nel summit del G8 tenutosi a L'Aquila la scorsa estate, potrebbe causare un innalzamento degli oceani tra i 40 ed i 140 centimetri dovuto alla sola espansione termica, a cui sarebbe da aggiungere la quota conseguente allo scioglimento di neve e ghiaccio: l'effetto potrebbe far scomparire paesi come il Bangladesh o stati-isola localizzati su territori che si ergono di pochi metri oltre il livello del mare.

Il documento che sarà ricordato come l'Accordo di Copenhagen non è una decisione ufficiale della conferenza climatica delle Nazioni Unite, per la quale sarebbe stato necessario un consenso totale, avendo anche il più piccolo dei Paesi il potere di veto, ma una “presa d'atto” dell'esistenza di un accordo preliminare.

Si tratta di un testo di alcune pagine⁴ che sostanzialmente dichiara quanto segue:

- a) c'è accordo da parte dei paesi firmatari sulla necessità di limitare a 2°C l'innalzamento della temperatura media globale
- b) i paesi sviluppati si impegnano a fissare, entro il 31 gennaio 2010, un obiettivo di riduzione del gas serra al 2020
- c) i paesi sviluppati devono comunicare le azioni di mitigazione intraprese, i loro effetti e dunque gli inventari nazionali di gas serra, su base biennale
- d) i paesi sviluppati si impegnano a mobilitare 100 miliardi di dollari entro il 2020 a favore dei paesi in via di sviluppo, iniziando con 30 miliardi di dollari di finanziamenti pubblici e privati entro il 2012; è prevista l'istituzione di un “*fondo ambientale di Copenhagen per il clima*” che è riconosciuto come lo strumento di riferimento per il finanziamento di azioni (anche di *capacity-building*) nei paesi in via di sviluppo.

Il fatto che il documento sia di fatto un accordo volontario potrebbe garantire, ai paesi che decidono di firmarlo, la possibilità di recedere in ogni momento oppure di chiedere di apportare, anche significativi, cambiamenti.

L'Accordo di Copenhagen sarà con molta probabilità ricordato più per la rilevanza geopolitica degli incontri che ha ospitato che per gli effetti ambientali che innescherà a breve termine: a Copenhagen il testo finale è di fatto nato dopo una serie di contatti bilaterali tra la Cina ed il Brasile, il Sud Africa e l'India, un gruppo di paesi per il quale è già nato un acronimo, BASIC, tra i quali gli Stati Uniti hanno avuto una certa difficoltà ad inserirsi, dovendo soccombere in



qualche modo al maggiore appeal della Repubblica Popolare Cinese. Alcuni analisti hanno scritto che la Cina pare essere riuscita a influenzare a Copenhagen anche il gruppo dei G77 (nato nel 1964 e costituito da settantasette paesi in via di sviluppo) grazie alle ormai forti relazioni commerciali e finanziarie con essi, non ultimo il Sudan che presiede il G77: la forte resistenza dimostrata da questi paesi durante il summit danese pare dimostrare tale tesi.

Il dopo Copenhagen è incerto ed ora si guarda già, sia pure con meno speranza rispetto a quanto si era fatto per la COP15, a Mexico City dove la COP16 sarà organizzata a dicembre 2010.

Il futuro delle politiche climatiche non è chiaro, tuttavia è condivisa almeno la necessità e l'urgenza di agire.

Molti osservatori concordano sul fatto che probabilmente le difficoltà incontrate potrebbero essere utilizzate come occasione per semplificare gli strumenti a disposizione, ad esempio costruendo policy che permettano di stabilizzare meglio di quanto è successo fino ad ora il prezzo dei permessi di emissione di CO₂: molti pensano che una qualche forma di *Carbon Tax* sia una possibile soluzione, anche più efficace del sistema di mercato (*Cap&Trade*) ora in funzione. Pare inoltre evidente, considerando la forte crescita di alcuni dei Paesi in via di sviluppo, che le relative emissioni siano da includere negli obiettivi generali. Il Protocollo di Kyoto deve essere superato, ma certamente il peso finanziario dell'operazione di trasferimento tecnologico e creazione di uno sviluppo sostenibile di questi paesi deve essere sostenuto in modo proporzionalmente equo dai paesi industrializzati che sono responsabili dell'attuale concentrazione di gas serra nel nostro pianeta. Infine oggi più che mai appare necessario un grande sforzo di innovazione tecnologica che impatti su tutti i settori coinvolti nella mitigazione dell'emissione di gas serra; però, il sistema finanziario, duramente colpito dalla crisi in corso, non pare ancora in grado di coprire con necessaria prontezza ed efficacia la domanda di accesso al credito che l'innovazione richiede.

Il processo di de-carbonizzazione della crescita economica è un'esigenza indicata come improrogabile dall'International Energy Agency nel suo più recente rapporto, dove viene sottolineato che le emissioni planetarie collegate al settore energetico sono passate da 20,9 miliardi di tonnellate nel 1990 a 28,8 nel 2007⁵. In detto processo certamente avranno un ruolo centrale anche le politiche energetiche locali, in attuazione degli indirizzi nazionali derivanti dagli accordi internazionali.

La Fondazione per l'Ambiente Teobaldo Fenoglio sin dal 2001 segue costantemente le politiche legate al cambiamento climatico e studia gli effetti di queste a livello locale. Fra i progetti sviluppati negli ultimi anni si rimanda in particolare al progetto Piemonte-Kyoto (*"Valorizzazione e integrazione di conoscenze regionali per l'attuazione degli obiettivi del Protocollo di Kyoto in Piemonte"*) supporta-

L'INFORMAZIONE AI CITTADINI PER UN USO RAZIONALE DELL'ENERGIA

L'urgente necessità di ridurre le emissioni climalteranti e, a tal fine, i consumi globali di energia primaria fossile, potrebbe trovare un utile contributo anche attraverso alcuni atteggiamenti virtuosi "dal basso".

I cittadini-utenti-consumatori possono costituire un preziosissimo bacino di risparmio energetico, attraverso il monitoraggio dei propri consumi energetici domestici, l'effettuazione al meglio delle scelte di investimento per interventi finalizzati ad una maggiore efficienza energetica in casa e infine modificando il proprio comportamento per permettere una migliore resa del sistema edificio-impianto in cui abitano. Non di secondaria importanza è la realtà che dette accortezze si possono tradurre in interessanti diminuzioni di spesa nell'ambito del bilancio familiare.

In un periodo in cui l'attenzione verso i consumi del settore civile residenziale si è alzata molto grazie alla graduale introduzione nel nostro Paese della certificazione energetica, particolare rilievo rivestono questi temi che vengono trattati nell'agile "Guida al risparmio energetico" della collana 100 pagine salvavita edita da ETAS-Rizzoli e pubblicata nell'autunno 2009.





to anche dalla Camera di commercio di Torino, nella cui seconda e corrente fase verranno applicati i contributi metodologici sviluppati nella prima parte. Questi hanno, tra l'altro, agevolato l'implementazione nell'inventario delle emissioni della Regione Piemonte di una sezione dedicata ai gas serra, ricalcolata secondo gli standard internazionali attualmente in vigore.

Maggiori informazioni su www.fondazioneambiente.org

Fondazione per l'Ambiente Teobaldo Fenoglio ONLUS
Via Pomba 23 – 10123 Torino
Tel. 011 571 4750
info@fondazioneambiente.org
www.fondazioneambiente.org

⁽¹⁾ http://unfccc.int/files/press/news_room/press_releases_and_advisorics/application/pdf/pr_cop15_20091219.pdf

⁽²⁾ Rif. tabella SPM.6 della sintesi per policy makers del IV rapporto di sintesi IPCC, http://www.ipcc.ch/publications_and_data/publications_ipcc_fourth_assessment_report_synthesis_report.htm

⁽³⁾ <http://www.ipcc.ch/pdf/presentations/cop%2015/RKP-welc-cer-cop15.pdf>

⁽⁴⁾ Il testo originale può essere consultato sul sito della UNFCCC all'indirizzo http://unfccc.int/files/meetings/cop_15/application/pdf/cop15_cph_auv.pdf

⁽⁵⁾ IEA, *World Energy Outlook 2009*, <http://www.worldenergyoutlook.org>

A SCUOLA DI REGOLAZIONE: L'INTERNATIONAL SUMMER SCHOOL IN APPLIED ENVIRONMENTAL AND REGULATORY ECONOMICS (ISSAERE)

Dopo undici edizioni italiane, la Summer School 2009 sulla regolazione dei servizi ambientali locali, organizzata dalla Fondazione per l'Ambiente di Torino in collaborazione con l'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", si è rinnovata assumendo una dimensione internazionale. Il programma didattico dell'*International Summer School in Applied Environmental and Regulatory Economics*, interamente in lingua inglese, e la struttura intensiva del corso (dal 7 al 18 settembre 2009) sono stati finalizzati alla raccolta di esperienze europee diversificate sul tema della regolazione. Con il termine "regolazione" si intende l'intervento volto alla definizione di regole economiche e tecniche da rispettarsi da parte delle imprese che operano in mercati caratterizzati da situazioni di monopolio, ai fini della tutela del cittadino/consumatore. Nello specifico, sono stati analizzati i principali servizi di pubblica utilità che rappresentano casi emblematici dal punto di vista regolatorio: acqua, rifiuti, energia elettrica, gas naturale e teleriscaldamento. Le lezioni, tenute da docenti provenienti da varie università europee e studiosi internazionali di settore, si sono proposte di fornire un contributo alla crescita della cultura della regolazione e della terzietà in questo settore, soprattutto per gli aspetti che riguardano la separazione del ruolo gestionale, la trasparenza nella formazione delle tariffe, il rapporto con le politiche industriali e ambientali, il tutto nel quadro dell'evoluzione legislativa nazionale e comunitaria. La Summer School, a cui hanno partecipato venticinque studenti arrivati a Torino da tredici paesi europei e non, si è articolata secondo una formula consolidata negli anni su tre moduli: il primo sulla teoria economica della regolazione, il secondo sull'analisi industriale dei servizi e sulle tecniche di valutazione degli investimenti ed il terzo conclusivo di case studies, con la visita all'impianto di potabilizzazione della Smat e alla discarica di rifiuti urbani di Cambiano. Il corso si è poi concluso con l'elaborazione e la discussione in aula di un report finale che ha previsto la simulazione di un intervento regolatorio finalizzato alla determinazione della tariffa per il servizio idrico, per quello di igiene urbana e per quello di teleriscaldamento.

A partire da febbraio 2010 sarà possibile procedere con la compilazione dell'apposito application form sul sito della Fondazione per



l'Ambiente per la candidatura ad ISSAERE 2010: la Summer School è rivolta a studenti universitari all'ultimo anno di corso, a laureati in discipline economiche, tecniche e giuridiche, a dipendenti della Pubblica Amministrazione e di agenzie di regolazione.
Per maggiori informazioni: www.fondazioneambiente.org/iss.

Fondazione per l'Ambiente Teobaldo Fenoglio ONLUS
Via Pomba 23 – 10123 Torino
Tel. 011 570 4750
info@fondazioneambiente.org
www.fondazioneambiente.org



IL SETTORE ESTERO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO: IL GLOBAL SERVICE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il Settore Estero della Camera di commercio di Torino offre un'assistenza a 360° per le imprese che intendono affacciarsi sulla scena internazionale, partendo dalla prima informazione fino alla formazione e consulenza mirata per progetti più articolati.

Attraverso lo sportello "Globus" vengono infatti fornite indicazioni sull'import-export, fisco e dogane, mercati specifici e nominativi di operatori stranieri, verifica dell'affidabilità e solvibilità degli stessi, informazioni su finanziamenti ed assicurazioni.

Il Settore Estero, di concerto con il Centro Estero per l'Internazionalizzazione, si è anche specializzato nei servizi relativi alla partecipazione alle gare di appalto internazionali.

Infine, tramite la rete dei 15 Desk dislocati nelle aree di maggior interesse strategico per l'economia piemontese (Maghreb e Medio Oriente, Asia, America Latina, CSI e Est Europa, USA), il Settore Estero è in grado di offrire un'assistenza personalizzata nelle operazioni commerciali e di investimento a livello globale.

Il supporto così fornito tocca tutti i principali settori merceologici, tra cui anche l'ambiente: nel 2009 sono state lanciate due iniziative specifiche, "Ambiente ed Energia" e "Life Sciences" (biotecnologie) in collaborazione con il Centro Estero per l'Internazionalizzazione e, rispettivamente, l'Envipark ed il Bioindustry Park, con i seguenti obiettivi:

- Accrescere la partecipazione delle PMI del territorio ad iniziative che mirino al consolidamento della presenza piemontese su mercati di rilevanza strategica;
- Promuovere all'estero la capacità innovativa e tecnologica delle imprese piemontesi del settore;
- Concorrere allo sviluppo e al rafforzamento di una filiera di settore;
- Portare all'attenzione degli operatori internazionali le competenze e le eccellenze del territorio;
- Formare le aziende su tematiche specifiche.

Per maggiori informazioni, contattare il Settore Estero:
globus@to.camcom.it, tel 011/5716.363



Lo SPAZIO UNI

GESTIONE AMBIENTALE DI PRODOTTO: UN RAPPORTO UNI

Oltre al pacchetto di norme sui metodi di determinazione della presenza di elementi che influiscono sulla qualità dell'acqua e sulla certificazione di prodotto dei sistemi di misurazione au-

tomatica della qualità dell'aria, sono da evidenziare la UNI TR 11334 e l'errata corrige alla UNI EN ISO 14001.

Il rapporto tecnico UNI 11334 ha l'obiettivo di fornire informazioni in merito allo stato dell'arte e alle esperienze significative relative alla gestione ambientale di prodotto. Il documento è strutturato in una prima parte descrittiva dello stato dell'arte, con

| DATA | NUMERO | TITOLO |
|------------|-----------------------------------|---|
| 6-8-2008 | UNI EN 15308:2008 | Caratterizzazione dei rifiuti - Determinazione di alcuni congeneri di bifenili policlorurati (PCB) in rifiuti solidi mediante gascromatografia capillare con rivelatore a cattura di elettroni o a spettrometria di massa |
| 17-9-2009 | EC 1-2009 UNI EN ISO 21427-2:2009 | Qualità dell'acqua - Valutazione della genotossicità per mezzo della misurazione dell'induzione di micronuclei - Parte 2: Metodo a popolazione mista che utilizza la linea delle cellule V79 |
| 17-9-2009 | UNI 11185:2009 | Metodo di prova per la traspirabilità dei sacchetti di materia plastica biodegradabile e compostabile per la raccolta della frazione organica dei rifiuti solidi urbani |
| 24-9-2009 | EC 1-2009 UNI 11296:2009 | Acustica - Linee guida per la progettazione, la selezione, l'installazione e il collaudo dei sistemi per la mitigazione ai ricettori del rumore originato da infrastrutture di trasporto |
| 24-9-2009 | EC 2-2009 UNI EN ISO 14001:2004 | Sistemi di gestione ambientale - Requisiti e guida per l'uso |
| 8-10-2009 | UNI EN 973:2009 | Prodotti chimici utilizzati per il trattamento di acque destinate al consumo umano - Cloruro di sodio per la rigenerazione di scambiatori di ioni |
| 8-10-2009 | UNI EN 1405:2009 | Prodotti chimici utilizzati per il trattamento di acque destinate al consumo umano - Alginato di sodio |
| 8-10-2009 | UNI EN 1406:2009 | Prodotti chimici utilizzati per il trattamento di acque destinate al consumo umano - Amidi modificati |
| 8-10-2009 | UNI/TR 11334:2009 | Gestione ambientale di prodotto - Stato dell'arte ed esperienze significative nell'ambito dei sistemi di gestione ambientale |
| 15-10-2009 | UNI EN 15267-1:2009 | Qualità dell'aria - Certificazione dei sistemi di misurazione automatici - Parte 1: Principi generali |
| 15-10-2009 | UNI EN 15267-2:2009 | Qualità dell'aria - Certificazione dei sistemi di misurazione automatici - Parte 2: Valutazione iniziale del sistema di gestione per la qualità del fabbricante di AMS e sorveglianza post certificazione del processo di fabbricazione |
| 15-10-2009 | EC 1-2009 UNI EN ISO 5667-1:2007 | Qualità dell'acqua - Campionamento - Parte 1: Linee guida per la definizione dei programmi e delle tecniche di campionamento |
| 22-10-2009 | UNI EN 474-11:2009 | Macchine movimento terra - Sicurezza - Parte 11: Requisiti per compattatori per discarica |
| 28-10-2009 | UNI EN 13890:2009 | Esposizione negli ambienti di lavoro - Procedura per misurare metalli e metalloidi in particelle aerodisperse - Requisiti e metodi di prova |
| 5-11-2009 | UNI EN ISO 5667-15:2009 | Qualità dell'acqua - Campionamento - Parte 15: Guida alla conservazione e al trattamento di campioni di fango e sedimenti |

TABELLA 2



| DATA | NUMERO | TITOLO |
|------------|----------------------|---|
| 12-11-2009 | UNI ISO 6332:2009 | Qualità dell'acqua - Determinazione del ferro - Metodo spettrometrico che utilizza 1,10-fenantrolina |
| 12-11-2009 | UNI ISO 6058:2009 | Qualità dell'acqua - Determinazione del contenuto di calcio - Metodo mediante titolazione con EDTA |
| 12-11-2009 | UNI ISO 6059:2009 | Qualità dell'acqua - Determinazione della somma del calcio e del magnesio - Metodo mediante titolazione con EDTA |
| 12-11-2009 | UNI ISO 8288:2009 | Qualità dell'acqua - Determinazione di cobalto, nichel, rame, zinco, cadmio e piombo - Metodi per spettrometria di assorbimento atomico in fiamma |
| 12-11-2009 | UNI ISO 9297:2009 | Qualità dell'acqua - Determinazione dei cloruri - Titolazione con nitrato di argento ed indicatore cromato (Metodo di Mohr) |
| 12-11-2009 | UNI ISO 9964-1:2009 | Qualità dell'acqua - Determinazione del sodio e del potassio - Parte 1: Determinazione del sodio mediante spettrometria di assorbimento atomico |
| 12-11-2009 | UNI ISO 9964-2:2009 | Qualità dell'acqua - Determinazione del sodio e del potassio - Parte 2: Determinazione del potassio mediante spettrometria di assorbimento atomico |
| 12-11-2009 | UNI ISO 9965:2009 | Qualità dell'acqua - Determinazione del selenio - Metodo spettrometrico di assorbimento atomico (tecnica dell'idruro) |
| 12-11-2009 | UNI ISO 10359-1:2009 | Qualità dell'acqua - Determinazione dei fluoruri - Parte 1: Metodo mediante sonda elettrochimica per acqua potabile e debolmente contaminata |
| 12-11-2009 | UNI ISO 10523:2009 | Qualità dell'acqua - Determinazione del pH |
| 12-11-2009 | UNI ISO 10566:2009 | Qualità dell'acqua - Determinazione dell'alluminio - Metodo spettrometrico che utilizza violetto di pirocatecolo |
| 12-11-2009 | UNI ISO 11885:2009 | Qualità dell'acqua - Determinazione di elementi selezionati mediante spettrometria di emissione ottica al plasma accoppiato induttivamente (ICP- OES) |
| 12-11-2009 | UNI ISO 15586:2009 | Qualità dell'acqua - Determinazione di elementi in tracce mediante spettrometria di assorbimento atomico con fornetto di grafite |

riferimento all'esistenza di norme, documenti tecnici e ricerche a livello internazionale, europeo e nazionale (ad esempio i PO-EMS – *Product Oriented Environmental Management Systems* in Olanda, Francia, Spagna) e in una seconda parte che illustra alcune esperienze condotte (ad esempio il progetto LAIPP nel settore legno-arredo, e AssoSCAI in vari settori), sottolineando approcci, metodologie, difficoltà incontrate e benefici ottenuti.

L'errata corrige della UNI EN ISO 14001 si è reso necessario per garantire l'uso "in coppia" con la UNI EN ISO 9001: l'unica parte della norma che è stata modificata dall'ISO è l'Appendice B "corrispondenza tra la ISO 14001:2004 e la ISO 9001:2008", dove i riferimenti ai punti della ISO 9001 sono stati aggiornati per

tener conto della nuova pubblicazione del 2008. Le correzioni sono del tutto marginali, quindi il documento riveste un carattere esclusivamente editoriale, poiché interviene su parti informative del testo e non sulla parte normativa. Le correzioni alla UNI EN ISO 14001 non hanno alcuna conseguenza nell'applicazione della stessa, né per qualsiasi fine legato alla certificazione.

Info:

Punto UNI Camera di commercio di Torino
Settore Studi, Statistica e Documentazione
via San Francesco da Paola 24 - 10123 Torino
tel. 011 571 4717
puntuoni@to.camcom.it



REGIONE PIEMONTE - LA CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI NELLA REGIONE PIEMONTE

PERCHÉ LA CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI?

A partire dall'1/10/2009 in Piemonte è diventata effettiva la certificazione energetica redatta secondo le procedure regionali. Il provvedimento costituisce l'equivalente regionale delle Linee guida nazionali emanate lo scorso giugno ed è uno dei provvedimenti attuativi della legge regionale n.13 del 2007 in materia di rendimento energetico nell'edilizia.

A livello europeo questo processo è stato avviato nel 2002 con l'emanazione della Direttiva comunitaria 2002/91/CE.

Certificare un edificio vuol dire stabilire di quanta energia abbia bisogno una casa per mantenere i livelli di comfort ambientale richiesti in condizioni d'uso standard.

Si tratta quindi di conoscere un aspetto importante della propria abitazione, la sua "predisposizione a consumare energia", di calcolare e dichiarare dunque il *fabbisogno annuo di energia* necessaria per soddisfare i servizi di climatizzazione invernale ed estiva, di riscaldamento dell'acqua per uso domestico, di ventilazione e illuminazione.

Il fabbisogno energetico dipende da un insieme di fattori: dalle caratteristiche del luogo in cui si trova l'edificio, dalla sua posizione, dall'isolamento termico delle pareti e delle coperture e dalla dotazione impiantistica.

Certificare la propria casa è quindi un modo per conoscerne a fondo il comportamento energetico, per migliorarne le prestazioni energetiche e per diventare più consapevoli della propria responsabilità nei confronti dell'ambiente, anche a vantaggio della propria bolletta energetica.

I dati principali vengono poi riassunti e inseriti nell'attestato di certificazione energetica, il quale riporta il valore di fabbisogno netto di calore, il valore limite delle normative attualmente in vigore, il rendimento dell'impianto che si utilizza e il totale dell'energia primaria necessaria.

QUANDO È NECESSARIA LA CERTIFICAZIONE ENERGETICA DI UN EDIFICIO?

Un privato cittadino deve dotare di Attestato di Certificazione Energetica ogni edificio o ogni singola unità immobiliare collocati sul territorio piemontese in caso di:

- nuova costruzione di edifici;
- ristrutturazione edilizia agli edifici;
- compravendita di un intero immobile o di singole unità immobiliari;
- locazione di un intero immobile o di singole unità immobiliari.

CHI È IL CERTIFICATORE ENERGETICO E QUAL È IL SUO RUOLO?

Il certificatore energetico è il tecnico competente a determinare le prestazioni energetiche dell'edificio e a formulare l'elenco delle raccomandazioni che possono ridurre i consumi.

Sul territorio della Regione Piemonte possono operare come certificatori energetici i tecnici iscritti all'apposito elenco regionale.

Per iscriversi all'elenco i tecnici devono essere abilitati all'esercizio della progettazione di edifici e impianti ed essere iscritti al relativo Ordine o Collegio di appartenenza.

L'elenco degli iscritti è disponibile sul portale internet regionale nella sezione della Direzione Ambiente – Settore Politiche Energetiche della Regione Piemonte che si occupa della certificazione: www.regione.piemonte.it/ambiente/energia/certificazione.htm

I dati relativi all'elenco dei certificatori attivi sul territorio regionale sono costantemente aggiornati mediante il Sistema Informativo della Certificazione Energetica degli edifici SICEE: www.sistemapiemonte.it/ambiente/sicee/

Per ulteriori approfondimenti:

www.regione.piemonte.it/ambiente/energia/certificazione.htm



IMPRESA CAGNOLA SRL **COSTRUIRE AD ALTA EFFICIENZA ENERGETICA**

Un esempio di costruzione ad alta efficienza energetica lo possiamo trovare a Roletto, in Via Ungaretti 10, zona precollinare all'imbocco della Val Noce.

L'impresa Cagnola srl di Cantalupa, su progettazione dello Studio di Architettura arch. Paolo Ferrero, arch. Andrea Graziano, geom. Losano Patrik, ha costruito il primo fabbricato della Provincia di Torino certificato in classe A, dall'Agenzia CasaClima di Bolzano.

Si tratta di un edificio residenziale plurifamiliare di 7 unità abitative, costruito con un fabbisogno di calore per riscaldamento di 25 Kwh/mq per anno.

Al raggiungimento del risultato hanno contribuito l'equilibrato rapporto di forma, il corretto orientamento e dimensionamento delle aperture, un uniforme isolamento termico dell'involucro, alte prestazioni dei serramenti e un'esecuzione accurata dei dettagli, con particolare attenzione all'eliminazione dei ponti termici che nell'insieme hanno consentito di raggiungere un fabbisogno termico per riscaldamento estremamente basso, con riduzione dell'impatto ambientale in termini di emissione di CO2.

Può essere interessante conoscere i criteri progettuali con cui è stato impostato l'edificio, dettagliabili come segue.

● ORIENTAMENTO

Il corretto orientamento consente un ottimale ed equilibrato sfruttamento degli apporti solari termici in inverno.

● COMPATTEZZA DELLA FORMA

La compattezza dell'edificio, minimizzando il rapporto tra superficie e volume, è fondamentale per la riduzione delle dispersioni termiche.

● STUDIO DELLE FINESTRATURE

Il bilanciamento tra le partizioni opache e trasparenti, in funzione dell'esposizione dei fronti, consente di ottimizzare il comportamento termico e di sfruttare al meglio gli apporti solari.

● ISOLAMENTO TERMICO

Ricorso alla tecnologia dell'isolamento a cappotto per aumentare drasticamente il potere isolante delle pareti.

SERRAMENTI A TAGLIO TERMICO

Ricorso a serramenti altamente performanti in grado di captare al meglio gli apporti termici solari, mantenendo eccezionali prestazioni di isolamento.

● TETTO PIANO VERDE

L'impiego della copertura piana verde mitiga le escursioni termiche e il surriscaldamento, oltre ad intervenire sulla regimazione delle acque e sul trattenimento delle polveri.

● OMBREGGIAMENTO DEI FRONTI

Studio accurato delle parti sporgenti per limitare il rischio di surriscaldamento estivo delle facciate.

● ELIMINAZIONE DEI PONTI TERMICI

Progettazione accurata dell'involucro in funzione della risoluzione completa di ogni criticità legata alla presenza di ponti termici.

● TENUTA ALL'ARIA

Adeguate tenuta all'aria dell'involucro per evitare scambi termici non controllati attraverso l'edificio.

● ENERGIA SOLARE

Installazione di collettori solari per la produzione di acqua calda sanitaria con notevole riduzione dei consumi energetici.

● RECUPERO DELL'ACQUA PIOVANA

Predisposizione di sistema di raccolta dell'acqua meteorica con riciclo, per l'irrigazione delle aree verdi.

Un risultato di eccellenza da parte di una piccola impresa piemontese che ha scelto di orientare il proprio impegno verso un progetto mirato alla sostenibilità energetica, finalizzato al massimo sfruttamento degli apporti solari e ad una drastica riduzione delle dispersioni termiche.

impresa.cagnola@tin.it





Torino Ambiente
trimestrale dicembre 2009 numero 4
Testata registrata presso il Tribunale di Torino con provvedimento n. 41 del 12 aprile 2007

Direttore responsabile: Guido Bolatto

Redazione: Settore Informazione ambientale, Camera di commercio di Torino
via San Francesco da Paola 24 Torino, tel. 011 5716 950, torinoambiente@to.camcom.it

Coordinamento editoriale: Settore Comunicazione esterna, Camera di commercio di Torino

Impaginazione: Nonsolografica

Fotografie: Camera di commercio di Torino - Europa Audiovisual Service - Ingram - Nonsolografica

Torino Ambiente è scaricabile dal sito www.to.camcom.it alla sezione "newsletter" (in Home Page) e alla pagina Ambiente. Gli iscritti alle mailing list del Settore Informazione ambientale riceveranno via email un avviso ogni volta che uscirà un nuovo numero. È possibile iscriversi alle mailing list direttamente all'indirizzo www.to.camcom.it/servizionline.

LE NEWSLETTER DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO

TOP TECH è la pubblicazione mensile online che presenta le offerte e richieste di tecnologia e le ricerche di partner trasmesse dalla rete Enterprise Europe Network.

Le richieste riguardano prodotti o servizi innovativi, risultati di ricerca, progetti nell'ambito dei programmi europei di R&S ed eventi di brokeraggio. TOP TECH prevede anche approfondimenti tematici (ambiente, risparmio energetico, agroalimentare, nuovi materiali, bioedilizia etc.)

Per maggiori informazioni: www.to.camcom.it/toptech

TORINO CONGIUNTURA è una pubblicazione trimestrale che riporta i dati a consuntivo dell'andamento economico nella provincia di Torino, nucleo centrale dell'analisi è rappresentato dall'indagine congiunturale sull'industria manifatturiera. La pubblicazione presenta inoltre risultati di indagini, studi, ricerche e approfondimenti economici, passando in rassegna lo scenario internazionale e nazionale, per arrivare alla dimensione della provincia e ai singoli settori produttivi.

Per maggiori informazioni: www.to.camcom.it/torinocongiuntura

NEWSMERCATI è la newsletter del Gruppo delle Strutture Camerali per l'internazionalizzazione, cui collabora anche la Camera di commercio di Torino. Fornisce, ogni quindici giorni, informazioni su dogane, pagamenti, trasporti, contrattualistica, fiscalità, marchi e brevetti, oltre alla segnalazione di iniziative a supporto del business internazionale. Alla sua redazione collaborano professionisti nel campo del commercio internazionale, per accompagnare l'attività delle imprese italiane nei mercati europei ed extraeuropei.

Per maggiori informazioni: www.newsmercato.com

IMPRENDO DONNA è la newsletter trimestrale del Comitato per la Promozione dell'Imprenditoria femminile costituito presso la Camera di commercio di Torino. Si rivolge ad un pubblico prevalentemente femminile e fornisce informazioni e approfondimenti sull'imprenditoria rosa, oltre ad un puntuale aggiornamento sulle iniziative promosse dal Comitato, dalle associazioni che ne fanno parte e dalle istituzioni con cui collabora.

Per maggiori informazioni: www.to.camcom.it/imprendodonna

EUROFLASH è la pubblicazione mensile online che informa le imprese piemontesi sulle opportunità offerte dall'Europa. Strutturata in quattro sezioni (Bandi di gara comunitari, Eventi, Notizie e Normativa), Euroflash racchiude informazioni di fonte comunitaria sia di carattere generale, sia dedicate in modo specifico ai temi della ricerca e dell'innovazione tecnologica.

Per maggiori informazioni: www.to.camcom.it/euroflash